PIETRO CITATI, *Balzac e Vautrin*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42708>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42708

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 680

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «PIETRO CITATI, *Balzac e Vautrin*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42708> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42708>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

PIETRO CITATI, *Balzac e Vautrin*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

PIETRO CITATI, *Balzac e Vautrin*, in *Il Silenzio e l'abisso*, Milano, Mondadori, 2018, «Orizzonti», pp. 134-142.

- 1 Quando scriveva, Balzac, osserva Citati, era «vittima e preda della propria creazione, risucchiato dalla sua creazione, dove si recluse con le proprie mani. Era onnipresente: dava una parte di sé a tutti i suoi personaggi» (p. 135).
- 2 Incarnazione del male assoluto, Vautrin, «l'ultimo figlio di Caino, il re dei forzati» (p. 138) sta, come Parigi, al centro della *Comédie humaine*: quella Parigi, dove si consumano le esistenze, i desideri e i destini dei grandi eroi della gioventù provinciale balzachiana, Rastignac e Lucien de Rubempré. Verso la fine di *Illusions perdues*, Lucien incontra Vautrin e gli promette una devozione assoluta simile a quella che un figlio prova verso il padre (o la madre, o la sposa) in cambio di un amore senza limiti. Tuttavia, in *Splendeurs et misères des courtisanes*, Lucien tradirà Vautrin consegnandolo, di fatto, alla giustizia: da quel momento, si aprono nuovi scenari esistenziali nei quali le illusioni definitivamente perdute di Lucien che lo condurranno al suicidio sembrano trasformarsi nel desiderio di una nuova vita in Vautrin. Dopo la morte di Lucien, Vautrin diventerà un altro rinunciando a quella lotta cinica e spietata contro la società che aveva percorso tutti i momenti della sua vita e intravedendo la possibilità di fare del bene. Così, «Balzac rivela la sua utopia: l'avvento, quasi perfetto, della giustizia e dell'*harmonia mundi*, sia pure con l'aiuto di un criminale» (p. 142).